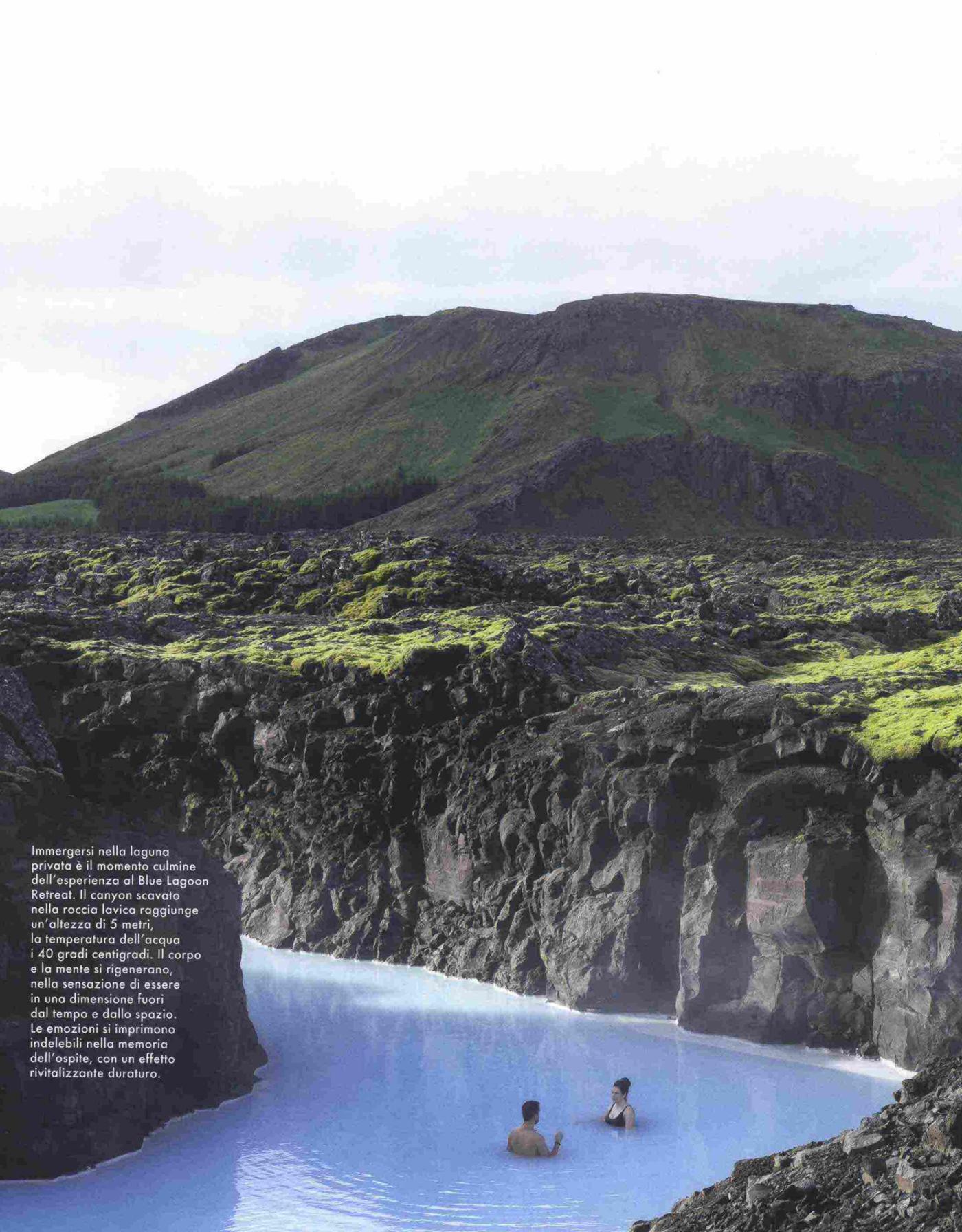
A landscape photograph of a volcanic field. The foreground and middle ground are filled with dark, jagged volcanic rocks covered in vibrant green moss. In the background, a large, dark, conical mountain rises against a pale, overcast sky. The overall scene is rugged and natural.

PARADISO

TERRESTRE

The Retreat at Blue Lagoon. Tra architettura e interni, il design italiano approda in Islanda. Per un'esperienza di benessere, rigenerante, in totale immersione nella natura

di Francesca Benedetto — foto di Giorgio Pössenti



Immergersi nella laguna privata è il momento culmine dell'esperienza al Blue Lagoon Retreat. Il canyon scavato nella roccia lavica raggiunge un'altezza di 5 metri, la temperatura dell'acqua è 40 gradi centigradi. Il corpo e la mente si rigenerano, nella sensazione di essere in una dimensione fuori dal tempo e dallo spazio. Le emozioni si imprinono indelebili nella memoria dell'ospite, con un effetto rivitalizzante duraturo.



Nella lounge isola Extrasoft di Piero Lissoni per Living Divani, tavolini Elios e Lithos di B&B Italia, poltroncine Febo di Maxalto. Pagina accanto, in alto, l'architettura del Retreat in cemento è rivestita in legno Jatoba, scelto per la resistenza alle difficili condizioni meteo. In basso, la zona living accanto alla reception con poltrone JGB, divani Bend di B&B Italia, coffee table di Paola Lenti. Lampada da terra Balance di Vibia, da tavolo di Vico Magistretti per Oluce.

E un sabato di fine estate, atterriamo all'aeroporto di Keflavik alle due di notte ma sembra già mattina inoltrata, con il sole che qui non tramonta mai. Raggiungiamo in circa venti minuti Blue Lagoon, una delle mete più battute d'Islanda, con oltre un milione di visitatori all'anno. Protagonista è la celebre laguna turchese, ricca di silice, alghe e sali minerali che si è formata alla fine degli Anni 70 intorno allo Svartsengi Resource Park, la centrale geotermica che ancora oggi porta elettricità e acqua calda in tutta la zona. Il paesaggio è semidesertico e magnetico, siamo al centro della penisola di Reykjanes, geoparco protetto dall'Unesco dal 2015. A distanza scorgiamo appena il nuovo Retreat, inaugurato lo scorso aprile per offrire ai numerosi clienti internazionali l'esperienza di un'ospitalità più intima ed esclusiva. Un'architettura in cemento e legno su due piani, completamente autosufficiente, emerge discreta da un'enorme distesa di lava di 800 anni, ricoperta da una fitta 'moquette' di muschio soffice e cangiante. Intorno alla struttura una lingua di acqua calda, azzurra e lattiginosa, sulla quale sembra galleggiare. "La natura ha fatto da guida", ci racconta la progettista islandese Sigridur Sighthórsdóttir che, dopo aver firmato tutte le architetture del sito, ha trascorso ore e ore a esplorare i campi di lava per individuare la posizione perfetta. Nel 2014 iniziano i lavori: si amplia la laguna e in fase di cantiere il progetto viene in parte modificato, data la necessità di adattarsi alle peculiarità del terreno e alla tenuta della lava. L'edificio, che viene alzato di 40 centimetri rispetto ai primi disegni per concedere una vista migliore sul paesaggio, segue la conformazione delle rocce vulcaniche, talvolta inglobandole. "Quando si lavora in un ambiente così unico e delicato, bisogna avere un atteggiamento di grande rispetto, un'ambizione senza limiti e un timore reverenziale", precisa l'architetto Hrólfur Karl Cela, partner di Sighthórsdóttir nello studio Basalt Architects. Oltre le sliding doors, l'atmosfera nella lounge è soffusa e il desk della reception, ricavato da un blocco di roccia lavica, ha come sfondo una vetrata che inquadra scorci di lava, muschio e sbuffi di vapore. L'accoglienza è attenta ma informale, sono tutti giovani e di bell'aspetto, viene da chiedersi se sia per effetto della miracolosa acqua geotermale. Del concept esperienziale si è occupato Design Group

Nella zona Spa, la Lava Cove, a uso esclusivo, dotata di cucina a scomparsa, si apre su una piccola laguna privata. Divano e cesta intrecciata di Paola Lenti, side table di B&B Italia. Pagina accanto, uno scorcio della lounge all'ingresso, che sembra galleggiare sull'acqua turchese. L'architettura si fonde con il paesaggio, in un rapporto di continuità visiva e rimandi di colori, texture, materiali e sensazioni, tra in & out.





Italia, così come del progetto di interior, firmato in collaborazione con Basalt. Sigurdur Thorsteinsson, Ceo dello studio con sede a Milano e New York, è islandese e segue da anni lo sviluppo del brand Blue Lagoon. "Dovevamo tradurre i valori dell'azienda in un concetto di lusso non urlato, senza tempo. La collaborazione con B&B Italia ci è sembrata la scelta più naturale. Accanto ad arredi classici, personalizzati nei tessuti e nelle finiture, abbiamo potuto mettere in produzione pezzi su disegno, realizzati alla perfezione grazie al know-how della divisione contract", ci racconta Thorsteinsson. "Mi chiedevano le caratteristiche di portata della lava, utilizzata anche negli interni, ma non era facile rispondere con precisione, così ne ho messo un piccolo blocco nel bagaglio a mano, rischiando grosso al controllo in aeroporto", confessa. Negli spazi comuni, così come in ognuna delle 62 suites, affacciate sulla laguna o sul moss, si percepisce un gioco di rimandi continui, una danza lenta tra gli elementi naturali e ciò che è stato costruito e inserito dall'uomo. "L'occhio si sposta lentamente da dentro a fuori, gli arredi, i tessuti, i colori, persino i tappeti, disegnati con nuance e pattern unici che riprendono la texture del muschio, sono in continuità con il paesaggio, visibile da ogni angolo dell'hotel", prosegue Sigurdur. "Le forme semplici, la grande qualità dei materiali e delle finiture, l'attenzione estrema al dettaglio concorrono a creare un'atmosfera rassicurante e di grande accoglienza". La stessa attenzione è riservata all'esperienza enogastronomica, nel Moss Restaurant. Situato al livello più alto della struttura, offre agli ospiti percorsi di degustazione della cucina islandese rivisitata, allo Chef Table. Ma è nella Spa che si trova il cuore del Retreat. La luce si affievolisce scendendo in profondità, il Blue Lagoon Ritual, con silice, alghe e sali minerali, restituisce alla pelle un aspetto radioso, ormai dimenticato. Rigenerati non resta che uscire nella laguna privata. È un momento unico e irripetibile. Immersi nell'acqua calda, si sente l'aria frizzante sul viso e ci si lascia cullare dal fluido lattiginoso senza badare alle prime gocce di pioggia. Contemplando le mille sfumature del verde, la mente, rivitalizzata, si libera, la forza della terra vulcanica ti pervade e ritrovi te stesso nel legame profondo e autentico con la natura. È questo il vero miracolo. —

In ogni angolo, che sia conviviale o privato, i sensi si rilassano, si riprende un ritmo lento che infonde benessere totale. Nella Lagoon Suite, letto di Jensen con biancheria di Enzo degli Angiuoni, con colori customizzati per The Retreat. L'angolo relax in terrazza con accesso diretto alla laguna è arredato con poltrona Float di Paola Lenti e tavolino Springtime di B&B Italia. Vasca free standing Halo di Blu Bathworks.